

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA**

**CLASSE 18
AI SENSI DEL D.M. 270/2004**

**CORSO DI LAUREA IN
ECONOMIA AZIENDALE (EAT)**
(Sede di Terni)

REGOLAMENTO DIDATTICO

**TITOLO I
Dati Generali**

**Art. 1
Funzioni e struttura del Corso di studio**

A decorrere dall'Anno Accademico 2014/2015 presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia, sede decentrata di Terni, è istituito il Corso di Laurea in *Economia Aziendale* appartenente alla Classe delle Lauree Universitarie in Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale (Classe 18).

Il Corso è la trasformazione del Corso di Laurea in *Economia Aziendale*.

Esso rilascia il titolo accademico denominato Laurea in Economia Aziendale.

Il Corso ha sede in Terni.

Il Presidente di Corso di Studi è eletto ogni tre anni secondo quanto previsto dallo Statuto di Ateneo.

L'indirizzo internet è www.economiatr.it.

**Art. 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali**

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale (Sede di Terni) intende fornire agli studenti metodologie di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche d'azienda, mediante l'acquisizione di una adeguata conoscenza delle discipline aziendali, economiche, giuridiche, matematiche e statistiche; le prime rappresentano, comunque, il nucleo fondamentale degli insegnamenti impartiti e vengono declinate per aree funzionali e per settori aziendali.

I laureati nel Corso di Laurea in Economia Aziendale devono:

- possedere conoscenze di metodiche di analisi e di interpretazione critica delle strutture e delle dinamiche di azienda, mediante l'acquisizione delle necessarie competenze in più aree disciplinari: economiche, aziendali, giuridiche e quantitative;
- possedere un'adeguata conoscenza delle discipline aziendali, che rappresentano il nucleo fondamentale, declinate sia per aree funzionali (la gestione, l'organizzazione, la rilevazione), sia per classi di aziende dei vari settori (manifatturiero, commerciale, dei servizi, della pubblica amministrazione).
- sviluppare le capacità di base necessarie per interpretare i principali fenomeni economici, analizzare i fenomeni aziendali, utilizzare i più diffusi strumenti applicabili ai processi gestionali.

La formazione si basa su lezioni frontali, frequenza di seminari inerenti a specifici aspetti professionali, presentazione e discussione di casi di studio e testimonianze da parte di imprenditori, dirigenti (di settore pubblico e privato) e professionisti nonché sull'esperienza di tirocinio obbligatorio in ambienti aziendali o professionali qualificati.

Il profilo culturale è individuato nella formazione di quadri aziendali destinati all'inserimento nelle diverse aree funzionali d'azienda nonché per lo svolgimento di attività di supporto ad esse, ed in particolare presso imprese (industriali, commerciali e di servizi), organizzazioni non profit, aziende pubbliche, società di consulenza aziendale e libere professioni dell'area economica.

Il Corso prepara a:

- management o assistenza al management nelle varie funzioni delle imprese;
- attività nell'ambito di banche, assicurazioni, altri intermediari finanziari;
- consulenza aziendale e attività professionale;
- attività qualificate o ruoli dirigenziali nella pubblica amministrazione.

Tali obiettivi formativi vengono conseguiti attraverso l'opportuna integrazione dei principali insegnamenti di base, caratterizzanti ed affini delle aree aziendale, economica, giuridica e statistico-matematica.

Ad integrazione delle aree indicate è obbligatoria l'inclusione di un insegnamento dell'area linguistica per l'acquisizione della conoscenza di una lingua straniera, individuata nella lingua Inglese (livello B1), e della idoneità informatica.

Art. 3

Conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea e organizzazione dell'attività didattica

Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al Corso di Laurea in Economia Aziendale sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo equipollente acquisito all'estero. Entro il 31 marzo di ogni anno, il Consiglio di Dipartimento stabilisce i contenuti e le modalità dell'eventuale prova di orientamento all'ingresso per l'anno accademico successivo, nonché gli obblighi formativi aggiuntivi a fronte del mancato superamento della prova medesima.

La formazione dello studente impegnato a tempo pieno prevede il conseguimento di 180 CFU adeguatamente distribuiti nel triennio, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria della lingua inglese (livello B1), oltre all'italiano. All'atto dell'iscrizione lo studente può far domanda di riconoscimento di crediti per attività formative post-secondarie, su cui delibera il Consiglio di Corso di Studi.

Le attività didattiche consistono in lezioni frontali, seminari, esercitazioni e anche in lavori di gruppo, studi di casi o altre forme di attività ritenute idonee dal docente. Potranno essere attivate forme di tutorato d'aula ed individuali, organizzate in diverse modalità, anche con sussidi informatici.

Al credito formativo corrispondono 25 ore di lavoro per studente. Di norma, un credito formativo corrisponde a 7 ore di lezioni frontali in aula, oppure a 14 ore di esercitazione o laboratorio, o a 20 ore di tirocinio. La frazione temporale riservata allo studio personale o ad altre attività di tipo individuale non può essere inferiore al 50%, salvo che per eventuali attività formative ad elevato contenuto sperimentale e pratico.

Per l'accertamento del profitto degli studenti, i docenti potranno utilizzare prove scritte e/o orali. L'accertamento del profitto non potrà avvenire esclusivamente con test a risposta multipla; ove opportuno, sono possibili forme di verifica dell'uso di strumenti informatici e telematici. Le modalità della verifica dell'apprendimento sono concluse con l'attribuzione di un voto finale unico relativo a tutti i crediti per ogni insegnamento seguito. Alle prove di idoneità previste nel piano di studi non è assegnata una votazione, ma unicamente un giudizio di approvazione.

Limitatamente agli insegnamenti di almeno nove CFU, il docente può disporre prove intermedie in

itinere che tuttavia acquisiscono validità giuridica solo con il superamento della prova ufficiale in attesa della quale resta a discrezione del docente stabilire la durata della validità nel tempo delle valutazioni ottenute con una prova intermedia.

Il Manifesto degli Studi del Corso di Laurea dell'anno di iscrizione costituisce il piano degli studi individuale.

Entro il 31 marzo di ogni anno, il Consiglio di Corso di Studi delibera, su proposta della Commissione Paritetica per la Didattica, il calendario delle lezioni e degli esami dell'anno accademico successivo. In particolare, l'attività didattica del Corso di Laurea è organizzata in due semestri. Ciascun semestre è costituito da 13 settimane effettive, di cui una intermedia di pausa didattica, oltre agli eventuali periodi di festività previsti dal calendario di Ateneo.

Il primo semestre conclude la sua attività di lezioni frontali di norma la settimana antecedente a quella che include il giorno 25 dicembre. Il secondo semestre conclude la sua attività di lezioni frontali di norma entro la fine del mese di maggio. Di norma, la settimana di pausa intermedia si colloca dopo sei settimane effettive di lezione. In questa settimana si possono tenere solo le prove intermedie in itinere, sulla base della volontà espressa dai docenti di riferimento, degli insegnamenti di almeno nove CFU da indicare in sede di programmazione didattica.

Ai fini del superamento delle prove ufficiali, sono previsti otto appelli di esame nell'ambito dell'anno accademico, a decorrere dal mese di gennaio successivo alla conclusione del primo semestre di didattica. In particolare, sono previsti quattro diversi periodi per il sostenimento delle prove di esame:

- il primo intercorre tra la prima data utile da calendario accademico del mese di gennaio e l'inizio del secondo semestre di lezioni (sessione invernale);
- il secondo intercorre tra la conclusione del secondo semestre e la fine del mese di luglio (sessione estiva);
- il terzo è previsto durante la pausa didattica calendarizzata nel mese di aprile (sessione straordinaria).
- il quarto è compreso tra l'inizio del mese di settembre e l'inizio delle lezioni del primo semestre dell'anno accademico successivo (sessione autunnale).

Nelle sessioni invernale ed estiva, gli appelli relativi agli insegnamenti da almeno 9 CFU del medesimo anno di corso e impartiti nel semestre appena concluso devono essere collocati in giorni diversi. Tra un appello e l'altro del medesimo insegnamento devono intercorrere almeno due settimane.

Il Consiglio di Dipartimento determina le procedure e le regole per la realizzazione degli stage e dei tirocini, in conformità alla normativa vigente.

Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 180 crediti.

Art. 4 **Passaggi e trasferimenti**

Per gli studenti provenienti da altri Corsi o da altri Dipartimenti, sia dell'Ateneo che di altri Atenei, ciascuna richiesta di trasferimento deve essere analizzata, valutata e sottoposta a deliberazione del Consiglio di Corso di Studio, indicando i crediti riconosciuti e motivando il mancato riconoscimento dei crediti, che comunque dovranno risultare nel certificato complementare al diploma di Laurea.

Gli studenti possono richiedere il riconoscimento, in misura non superiore a 30 CFU, di crediti formativi universitari per le conoscenze e le abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università degli Studi di Perugia, secondo le procedure disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

TITOLO II
Percorso Formativo

Art. 5
Curricula

Il Corso di Laurea in Economia Aziendale (Sede di Terni) non è articolato in curricula.

Art. 6
Percorso formativo

I anno

Attività Formative	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento	CFU
Base	Economico	SECS-P/01	Microeconomia	9
Base	Aziendale	SECS-P/07	Economia aziendale	9
Base	Stat-matem.	SECS-S/06	Matematica generale	9
Base	Giuridico	IUS/01	Istituzioni di diritto privato e diritto dei consumi	9
Base	Giuridico	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	9
Altre attività			Lingua Inglese (livello B1)	6
Affini e integrative		INF/01	Informatica per l'impresa	6

II anno

Attività Formative	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento	CFU
Base	Aziendale	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese	9
Caratterizzante	Economico	SECS-P/01	Macroeconomia	9
Caratterizzante	Aziendale	SECS-P/07	Contabilità e bilancio	9
Caratterizzante	Stat-matem.	SECS-S/06	Matematica finanziaria	9
Caratterizzante	Stat-matem.	SECS-S/01	Statistica	9
Caratterizzante	Giuridico	IUS/04	Diritto commerciale e della crisi d'impresa	9
			Crediti a scelta dello studente (*)	12

III anno

Attività Formative	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento	CFU
Affini e integrative	Economico	SECS P/03	Economia pubblica e dei settori industriali <i>in alternativa</i> Economia sanitaria	6
Caratterizzante	Aziendale	SECS P/07	Programmazione e controllo	9
Caratterizzante	Aziendale	SECS P/09	Finanza aziendale	6
Caratterizzante	Aziendale	SECS P/11	Economia degli intermediari finanziari	9
Caratterizzante	Giuridico	IUS/12	Diritto tributario	6
Affini e integrative	Aziendale	SECS P/08	Marketing	9
			Tesina	6
			Tirocinio	6

(*) Lo studente può scegliere qualsiasi insegnamento purché coerente con il Progetto Formativo sopraindicato.

Art. 7

Studenti part-time

Il Consiglio di Corso di Studi stabilisce le modalità organizzative della didattica per gli studenti iscritti part-time, in quanto impegnati in attività lavorative. In particolare, un tutor potrà essere messo a disposizione di tali studenti.

Art. 8

Propedeuticità, Obblighi di frequenza, Regole di sbarramento

È stabilito un rapporto di propedeuticità fra le seguenti discipline:

- Matematica generale per Macroeconomia, Matematica finanziaria e Statistica;
- Microeconomia per Macroeconomia;
- Economia aziendale per tutte le discipline degli ambiti disciplinari aziendale ed economico-gestionale;
- Istituzioni di Diritto Privato e Diritto dei Consumi per Diritto Commerciale e Fallimentare e per Diritto Tributario;
- Microeconomia e Macroeconomia per Economia pubblica e dei settori industriali; Microeconomia per Economia sanitaria;
- Contabilità e bilancio per Programmazione e controllo;
- Economia e gestione delle imprese per Marketing.

Il rapporto di propedeuticità si attiva solo nel caso della presenza nel piano degli studi delle diverse discipline interessate da tale rapporto. La presenza di una singola disciplina nell'ambito del rapporto (a titolo di disciplina a scelta dello studente o altro), non richiede la presenza nel piano di studi della disciplina a quella propedeutica.

La frequenza alle lezioni ed esercitazioni delle discipline del Corso di Laurea, anche se consigliata, non è obbligatoria.

Art. 9

Piani di studio

I piani di studio, che vanno presentati entro il 30 ottobre di ogni anno accademico, devono indicare gli insegnamenti a scelta. I piani di studio, che prevedono l'inserimento fra gli insegnamenti a scelta tra quelli impartiti dal Dipartimento di Economia di questo Ateneo, sono automaticamente approvati. Per i piani di studio che prevedono fra gli insegnamenti a scelta altri insegnamenti, l'approvazione è subordinata alla delibera favorevole del Consiglio di Corso di Studi, da formulare entro il 31 dicembre di ogni anno accademico, in merito alla coerenza con il progetto formativo. È stata inoltre introdotta la possibilità di conseguire parte (6 cfu) dei cfu a scelta dello studente con attività di tirocinio/stage.

Il Consiglio di Corso di Studi, che individuerà le eventuali equipollenze, potrà riconoscere ulteriori crediti formativi acquisiti con riferimento alle "Altre attività formative" previste.

Art. 10 Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle altre attività formative previste dal piano di studi. Il periodo intercorrente fra l'ultimo esame sostenuto e l'inizio della sessione di laurea non deve essere inferiore a dieci giorni.

Entro il 31 marzo di ciascun anno, il Consiglio di Corso di Studi delibera la programmazione di non più di quattro sessioni di Laurea per anno accademico.

La prova finale del Corso di Laurea in Economia Aziendale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella elaborazione, presentazione e discussione, davanti ad apposita Commissione, di un lavoro concordato con il docente relatore, attinente una disciplina della quale lo studente ha sostenuto l'esame e che appartenga al proprio percorso formativo o attinente una disciplina non compresa nell'offerta formativa del Corso di Laurea a condizione che venga espresso parere di congruità da parte del Consiglio del Corso di Laurea.

Le attività formative relative alla prova finale per il conseguimento del titolo e la relativa verifica consistono nella predisposizione in forma scritta e discussione di un elaborato teorico-pratico, secondo gli standard di editing indicati sul sito web. È prevista la possibilità di predisporre l'elaborato sotto forma cartacea oppure su supporto informatico.

La valutazione della prova finale avviene nel corso di una seduta pubblica della Commissione di esame di laurea, composta da almeno sette membri effettivi e da due supplenti, presieduta da un professore di ruolo e nominata dal Rettore. La Commissione di esame di laurea, per la valutazione dei candidati, può avvalersi del precedente parere formulato da una Commissione ristretta di docenti appartenenti al Corso di Laurea in Economia Aziendale e al Corso di Laurea Magistrale in Economia e Direzione Aziendale, nominata dal Presidente del Consiglio Intercorso in Economia Aziendale di Terni, e composta da almeno tre professori, davanti alla quale avviene la discussione dell'elaborato. Di tale Commissione fa parte il docente relatore che ha seguito il candidato nella preparazione della prova finale.

Il voto finale con cui viene conferita la laurea, espresso in centodecimali, è il risultato della media aritmetica dei voti degli esami, ponderata in rapporto ai crediti formativi corrispondenti a ciascun esame, maggiorata della votazione finale attribuita alla prova dalla Commissione.

La Commissione di laurea può attribuire fino a un massimo di quattro centodecimali per l'elaborato finale. È, inoltre, previsto:

a) un punteggio per la durata degli studi fino ad un massimo di 3 punti per una durata di 3 anni, secondo la regola di seguito riportata. Il punteggio di tre punti è riconosciuto sino all'ultima sessione di laurea utile nell'anno accademico di riferimento.

Se la durata degli studi (d) è data da:

$d = \text{anno di laurea} + (\text{mese di laurea}/12) - \text{anno di prima immatricolazione} - 1,$

il punteggio per la durata B(d) è dato da:

$$B(d) = \begin{cases} 3 & \text{Se } d \leq 3 + (1/6) \\ -(9/4)d + 81/8 & \text{se } 3 + (1/6) < d \leq 4,5 \\ 0 & \text{se } d > 4,5 \end{cases}$$

b) È previsto un punteggio per la media, fino ad un massimo di 2 punti, ripartiti proporzionalmente secondo la tabella seguente:

media esami di profitto(M)	Fino 80	80 - 85	85 - 90	90 - 95	95 - 100	100 - 105	oltre 105
punteggio massimo	0	0	0,5	1,0	1,5	2	108-M, se positivo / o altrimenti (*)

(*) se la media (M) è compresa fra 105 e 108, il punteggio si ottiene facendo la differenza tra 108 e la media, se invece quest'ultima è maggiore o uguale a 108 non c'è punteggio.

c) la previsione di 1 punto aggiuntivo per gli studenti che hanno conseguito in carriera almeno 20 ECTS con il programma Erasmus + Mobilità per lo Studio e/o Bando Erasmus+ Mobilità per Traineeship;

d) di valutare le lodi riconoscendo 1 punto ogni tre lodi conseguite nelle verifiche di profitto; 0.25 aggiuntivo superate le tre lodi conseguite.

La Commissione di Laurea può inoltre conferire, all'unanimità, la lode.

Titolo III Docenti - Tutor

Art. 11 Docenti

In sede di approvazione del Manifesto degli Studi entro il 30 aprile di ogni anno, vengono indicati i nominativi dei docenti di ruolo impegnati nei Corsi di Laurea e necessari alla verifica dei requisiti minimi.

Art. 12 Orientamento, tutorato

All'atto dell'immatricolazione ad ogni studente potrà essere affidato un tutor prescelto tra i docenti del Corso di Laurea. Inoltre si possono prevedere delle figure di tutor individuate tra gli studenti capaci e meritevoli, come previsto dalla legge n. 170/2003.

Titolo IV Norme comuni

Art. 13 Approvazione e modifiche al regolamento

Il presente regolamento è conforme all'ordinamento (allegato 1: RAD).

Il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

Art. 14 Norma di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si fa rinvio al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 15
Norme transitorie

Il Dipartimento assicura la conclusione dei corsi in essere all'entrata in vigore del presente regolamento, nonché il regolare svolgimento delle prove di esami di profitto degli insegnamenti non più attivi.

In relazione ai passaggi e trasferimenti, agli studenti che, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, sono iscritti o ai preesistenti Corsi di Laurea afferenti alla Classe 17, di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2000, o alla Classe 18 di cui al D.M. 270/2004, che intendano iscriversi al presente Corso, la conversione degli esami da loro sostenuti viene effettuata automaticamente negli insegnamenti dei raggruppamenti scientifico-disciplinari di afferenza. Non è prevista alcuna perdita dei crediti acquisiti, considerando anche quelli presenti nell'ordinamento come insegnamenti liberi. Il medesimo criterio è adottato per gli studenti provenienti dai Corsi di Laurea offerti dal Dipartimento nella sede di Perugia e nella sede di Assisi.

Per gli studenti provenienti dai Corsi di Laurea di altri Atenei appartenenti alla Classe 18, la quota di crediti formativi relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconoscibili non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Spetta al Consiglio di Corso di Studi valutare e sottoporre a deliberazione ciascuna richiesta di trasferimento, stabilendo gli effettivi crediti riconosciuti e motivando il mancato riconoscimento dei crediti, che comunque dovranno risultare nel certificato complementare al diploma di Laurea.

Limitatamente agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea afferenti alla Classe 17, di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2000, la valutazione della prova finale segue i criteri deliberati e pubblicati nel Manifesto degli Studi relativo all'anno accademico 2008/2009.

Il presente regolamento sostituisce quello del Corso di Laurea in Economia Aziendale, appartenente alla classe 18 di cui al D.M. 270/2004.